

GIORNO & NOTTE



Al centro Alessandro Preziosi, attore e regista del Don Giovanni di Molière in scena stasera al teatro comunale di Carlentini

In scena un Don Giovanni 2.0

Il capolavoro di Molière riadattato con una scenografia ultra-moderna e battute attuali

Alessandro Preziosi, nella duplice veste di attore e regista, stasera sul palcoscenico del Teatro comunale di Carlentini. Comico e drammatico si intrecciano nel racconto del personaggio, cinico, libertino e seducente, non molto diverso dall'uomo di oggi

Un Don Giovanni 2.0. Moderno e attuale. Messo in scena stasera, al teatro comunale di Carlentini, per il quarto appuntamento con la stagione organizzata da Alfio Brecci, direttore artistico dell'associazione Teatro Arte.

Uno spettacolo che, per la prima volta, porterà sul palcoscenico di Carlentini il celebre attore Alessandro Preziosi nella doppia veste di attore e regista di uno spettacolo sontuoso: il Don Giovanni di Molière con traduzione e adattamento di Tommaso Mattei. E promette grandi emozioni, Preziosi, con il suo personaggio complesso, un burlatore che, indossando una maschera, accumula su di sé l'ipocrisia del mondo e diviene consapevolmente vittima sacrificale contemporanea della società in cui vive.

Un dramma giocoso, insomma, in cui comico e drammatico si intrecciano indissolubilmente. In una rivisitazio-

ne dell'opera ispirata alla vecchia leggenda di don Juan, gentiluomo di corte, ateo, perverso, libertino, seducente, autentico funambolo, cinico, raffinato e dissacrante. Perfetta la sua rilettura in chiave moderna con l'aggiunta dell'ipocrisia in cui il mondo, e soprattutto l'Italia, si imbatte ogni giorno.

Don Giovanni è un uomo che pensa soprattutto a se stesso, al suo piacere. E tratta con apparente noncuranza i rapporti con il prossimo, specialmente con le donne. Insomma, non un uomo tanto diverso da quello moderno. La trama proposta dal testo di Molière, ruota attorno al protagonista impegnato a fuggire dalla moglie Elvira, la stessa che tenta invano di riconquistarlo. Accanto a lui il fedele Sganarello, sempre rispettoso del suo padrone, ma anche irriverente nei commenti che, più o meno direttamente, scaglia contro il suo stile di vita dissoluto.

Una sciagurata tempesta fa naufragare i 2 che, sulla costa, vengono soccorsi da contadini. Proprio qui, dimostrando eccellenti doti persuasive, seduce 2 giovani: Carlotta e Maturina, promettendo a entrambe di sposarle. Nel testo sono inserite anche alcune battute at-

tuali, così perfettamente integrate nei dialoghi da farle sembrare naturali, quasi facessero parte della partitura originale. Straordinaria l'idea di usare una scenografia ultramoderna e d'impatto, capace di avvicinare i grandi classici a un pubblico più vasto e giovane.

Non solo Preziosi - Don Giovanni però. Anche il resto del cast, infatti, è di grande valore artistico. In una società che, oramai sembra implorare la finzione per raggiungere la felicità convivendo nella costante messa in scena di sentimenti ed emozioni anche familiari, il Don Giovanni di Molière smaschera il paradigma di ipocriti comportamenti, di attitudini sociali figlie di una borghesia stantia e decadente. In sostanza, il personaggio letterario, che attraverso questo sacrificio continua a essere mito dell'individualismo moderno, finisce per immolarsi rifiutando la misericordia divina, rimanendo mito del ventunesimo secolo.

Il quinto appuntamento con la rassegna teatrale è fissato per il 17 febbraio con Bisbetica, la bisbetica domata di William Shakespeare con Nancy Brilli, regia di Cristina Pezzoli.

ROSANNA GIMMILLARO



Alessandro Preziosi, attore e regista del Don Giovanni di Molière